

televisivo

Baudo: anche io farei fallire l'azienda

“Carlo sbaglia, scelte necessarie gli uomini-tv non sanno risanare”

CARLO MORETTI

ROMA — «Quelle di Mario Monti sono scelte positive ma soprattutto necessarie. La Rai dà da vivere a migliaia di interni e anche di esterni, tra produttori e attori di fiction, ma ha un problema economico gravoso e insistente. Queste nomine puntano alla sopravvivenza dell'azienda». Pippo Baudo, 76 anni appena compiuti, conosce bene le stanze di viale Mazzini: è appena entrato nel suo 54esimo anno di attività artistica, è una delle colonne della televisione pubblica.

Però le competenze esclusivamente economiche del presidente e del direttore generale sono all'origine delle critiche mosse al premier.

«Queste sono scelte che segnano la differenza di questo governo rispetto agli altri che l'hanno preceduto: non va dimenticato che Monti è prima di tutto un banchiere e ha dunque una mentalità bancaria. Per troppo tempo in Rai sono stati confusi l'aspetto manageriale e quello artistico, è bene invece che si cominci a distinguerli nettamente: io ho fatto teatro, e lì c'è l'impresario che riporta tutti con i piedi per terra, è lui che si occupa dell'incasso, il regista e l'attore si devono preoccupare solo di confezionare un buon spettacolo».

C'è stato un momento in cui sembravano decisivi curriculum costruiti in tv, anche Santoro e Freccero l'hanno inviato.

«Stimo Freccero, è intelligente, eclettico, ma non gli metterei mai la cassa nelle mani. Santoro ha fatto un ottimo programma anche lontano dalla Rai ma un conto è fare bene il giornalista, un altro fare il dirigente d'azienda».

E se le avessero proposto un ruolo dirigenziale?

«Io sarei negato, farei fallire la Rai, un artista punta al massimo, lui inventa, l'economista taglia».

Viale Mazzini ha un problema economico grave, queste nomine puntano solo alla sopravvivenza



CONDUTTORE

Pippo Baudo è tra i più noti conduttori italiani: ha lavorato a lungo per la Rai

